

**BUONASERA E GRAZIE AD ERMANNOCORSI E A PIER ANTONIO TOMA PER AVERMI VOLUTO QUI CON LORO.**

**HA DETTO UN GRANDE DEL GIORNALISMO, INDRO MONTANELLI:**

***“UN PAESE CHE IGNORA IL PROPRIO IERI, DI CUI NON SA ASSOLUTAMENTE NULLA E NON SI CURA DI SAPERE NULLA, NON PUO' AVERE UN DOMANI”.***

**EBBENE, IL LIBRO DI ERMANNOCORSI E DI PIER ANTONIO FORNISCE, A TUTTI COLORO CHE VORRANNO LEGGERLO, UN SIGNIFICATIVO CONTRIBUTO PER NON INCORRERE O PER USCIRE DA UNA CONSAPEVOLE E, QUINDI, COLPEVOLE IGNORANZA DI IMPORTANTI AVVENIMENTI DEL SECONDO NOVECENTO NAPOLETANO.**

**IL LIBRO SI DIVIDE IN DUE PARTI, SCRITTE CON DUE STILI COMPLETAMENTE DIVERSI, CHE RISPECCHIANO PERFETTAMENTE LE PERSONALITA' DEGLI AUTORI. METODICO QUELLO DI CORSI, CHE SEGUE UN CRITERIO RIGOROSAMENTE CRONOLOGICO; A PUZZLE, CIOE' SULL' ONDA DEI RICORDI, QUELLO DI TOMA.**

**LE PARTI IN TONDO, CIOE' I FATTI DI CRONACA, E LE PARTI IN CORSIVO, CIOE' LE ESPERIENZE PERSONALI DI**

**CORSI E DI TOMA SI CONIUGANO PERFETTAMENTE E TENDONO AD UN UNICO SCOPO. E LEGGO LE LORO PAROLE:** *“Allora bando alla supponente autoreferenzialità e diamo forma al dovere delle memoria e della testimonianza, specie quando i momenti più significativi di una grande città si intrecciano con una costante operatività professionale. Una testimonianza dunque: niente di più, ma forse neanche niente di meno”.*

**E DA GIORNALISTI DI RANGO, GLI AUTORI LO FANNO NEL RISPETTO DI QUELL'INDEROGABILE PRINCIPIO DEL CODICE DEONTOLOGICO PROFESSIONALE CHE IMPONE AL GIORNALISTA DI PUBBLICARE TUTTO CIO' DI CUI VIENE A CONOSCENZA, A PRESCINDERE DA OGNI VALUTAZIONE DI OPPORTUNITA' O CONVENIENZA, NELLA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE RESPONSABILE DELLA VERITA' O FALSITA' DI QUELLO CHE RIPORTA, MA NON DEL MODO IN CUI VIENE IN POSSESSO DELLE NOTIZIE.**

**E, IN UN CONTESTO IN CUI IL GIORNALISMO DIVENTA SEMPRE PIU' FREQUENTEMENTE “A JUKE BOX”, COME HA DETTO, IN UN' OCCASIONE ANALOGA A QUESTA, al “Blu di Prussia”, UN'ALTRA**

**PENNA DI VALORE, PIETRO GARGANO, QUESTA GRANDE LEZIONE DI PROFESSIONALITA' DATACI DA CORSI E TOMA CI FA MEGLIO COMPRENDERE E APPREZZARE IL LORO SFORZO PER STIMOLARE TUTTI AD UN RILANCIO DELLA NAPOLETANITA' CHE LA PONGA ALL'ATTENZIONE NAZIONALE .**

**NAPOLI NON DEVE ESSERE PIU' VISTA , COME DISSE GOETHE: “UN PARADISO ABITATO DA DIAVOLI”.** Ermanno dice nel libro “un paradiso abitato da angeli”; **DOBBIAMO SMENTIRE L’AFFERMAZIONE CHE FECE MICHELE PRISCO: “*Ho assistito ad una degenerazione progressiva. Oggi a Napoli è facile vivere da napoletani, difficilissimo vivere da cittadini*”;** **DOBBIAMO –ANCORA- DIMOSTRARE CON I FATTI CHE LA MORTIFICANTE E SORPRENDENTE AFFERMAZIONE DEL MINISTRO DELLE FINANZE LUIGI PRETI FA PARTE DI UN PASSATO DA DIMENTICARE: *In una interrogazione al Governo, un parlamentare, l’on. Paolo Barbi, chiede perchè a Napoli non si reprime adeguatamente questo contrabbando delle “bionde” che procura, ogni anno, ingenti perdite all’erario La risposta del ministro delle Finanze Luigi Preti è sorprendente. Il contrabbando delle sigarette ha quasi la funzione***

*di un ammortizzatore sociale. “Se si chiudesse-  
afferma il rappresentante del governo-a Napoli ci  
sarebbero le stesse conseguenze che ci sarebbero  
a Torino se chiudesse la Fiat”.* **DOBBIAMO  
SMETTERE- INFINE- DI EVOCARE, CON  
COMPIACIUTA RASSEGNAZIONE,  
L'INVITO DI EDUARDO: “FUI TE VENNE” e  
UNIRCI A PIER ANTONIO, napoletano  
d'adozione, QUANDO, nell'ultima pagina del  
libro, DICE : “ Io che me la sono scelta questa  
città, me la tengo . Me la tengo su e giù, emersa e  
sommersa, orizzontale e verticale, collinare e  
pianeggiante. Medaglia con due volti visibili,  
Vesuvio e Campi Flegrei, luna park o teatro in  
natura, cinepanettoni per pochi e fame di futuro  
per molti....Ma, mi chiedo, rifacendomi  
all'appello di John Kennedy, che cosa faccio io  
per lei? In fondo me ne sostento”.**

**OCCORRE, PERO', AFFRONTARE E  
RISOLVERE LE DUE PIU EVIDENTI  
CRITICITA' INDIVIDUATE DAGLI  
AUTORI, COME HA SOTTOLINEATO LO  
STORICO LUIGI MASCILLI MIGLIORINI,  
qualche giorno fa, alla Fondazione Valenzi, E  
CIOE' LA MANCANZA DI FORMAZIONE  
DELLA CLASSE DIRIGENTE POLITICA E  
DI GRAN PARTE DELLA COSIDDETTA  
SOCIETA' CIVILE E LO SCARSO SENSO  
CIVICO DEI NAPOLETANI, TROPPO**

**LONTANI DAI CENTRI DOVE SI DECIDE QUELLO CHE SI DEVE ESSERE E QUELLO CHE SI DEVE FARE.**

**GRAZIE, QUINDI AD ERMANNNO CORSI E A PIER ANTONIO TOMA PER AVERCI DATO TANTI SPUNTI DI RIFLESSIONE E CONCLUDO CON UNA AFFERMAZIONE FATTA DAL PRESIDENTE NAPOLITANO in occasione della sua recente visita a Napoli per i 150 anni dell'Unità: *NON CI PUO' ESSERE NAPOLI SENZA ITALIA E NON C'E' ITALIA NAPOLI SENZA.***